



**Ispettorato nazionale
per la sicurezza nucleare
e la radioprotezione**

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2021-2023

Sommario

PREMESSA E ASSETTO NORMATIVO	4
Il concetto di “corruzione”	6
Il concetto di “trasparenza”	7
SEZIONE I - OBIETTIVI STRATEGICI, <i>GOVERNANCE</i> E PROCEDIMENTO DI PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO	9
Capitolo 1 - Gli obiettivi strategici e operativi di ISIN nel triennio 2021-2023.....	9
1. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione	9
2. Obiettivi in materia di trasparenza amministrativa.....	12
Capitolo 2 - <i>Governance</i> anticorruzione e trasparenza.....	12
2.1 I soggetti coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPC.....	12
<i>L’organo di indirizzo e datore di lavoro</i>	13
<i>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – RPCT</i>	13
<i>Dirigenti e referenti</i>	16
<i>Il Personale</i>	17
<i>Il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)</i>	18
2.2 Il processo di elaborazione e adozione del Piano	18
2.3 Pubblicazione e monitoraggio sull’attuazione del PTPCT.....	19
2.4 PTPCT e ciclo della performance.....	20
SEZIONE II – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	22
Capitolo 1 - Gestione del rischio.....	22
Introduzione	22
1.1 Analisi del contesto	23
<i>Analisi del contesto esterno</i>	23
<i>Analisi del contesto interno</i>	24
1.2 Valutazione del rischio.....	26
1.3 Trattamento del rischio.....	29
1.4 Interventi per la riduzione del rischio: misure generali e misure specifiche.....	30
<i>Misure generali per la riduzione del rischio corruzione</i>	32
<i>Misure specifiche</i>	37
1.5 Monitoraggio anticorruzione	38
<i>Sistema di monitoraggio</i>	40
SEZIONE III - TRASPARENZA.....	41
Premessa.....	41
Capitolo 1 - Sito istituzionale e pubblicazione dati in sezione “amministrazione trasparente”	42
Disposizioni generali.....	42

Organizzazione	43
Consulenti e Collaboratori	43
Personale.....	43
Bandi di concorso	44
Performance	44
Enti controllati	44
Attività e procedimenti	45
Provvedimenti	45
Bandi di gara e contratti	45
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	46
Bilanci.....	46
Beni immobili e gestione patrimonio.....	46
Controlli e rilievi sull'amministrazione.....	46
Servizi erogati	46
Pagamenti dell'amministrazione	47
Opere pubbliche	47
Pianificazione e governo del territorio.....	47
Informazioni ambientali	47
Altri contenuti - Prevenzione della corruzione.....	47
Altri contenuti - Accesso civico.....	48
Altri contenuti - Catalogo di dati, metadati e banche dati.....	48
Dati ulteriori.....	48
Capitolo 2 - Programma per la trasparenza 2020-2022, in attuazione dei relativi obblighi di legge.	49
2.1 Accesso civico	50
2.2 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....	51
DISPOSIZIONI FINALI.....	52
Aggiornamento del Piano.....	52
Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione.....	52
Allegati tecnici	53
All. 1	53
All. 2	53

PREMESSA E ASSETTO NORMATIVO

L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e per la radioprotezione ha elaborato il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020-2022, ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 8, della L. 190/2012 e s.m.i, secondo quanto previsto dal quadro normativo vigente in materia di politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché sulla base delle indicazioni, da ultimo fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha emanato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione - PNA 2019, per molti aspetti innovativo rispetto ai precedenti PNA e relativi aggiornamenti¹.

In particolare, la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di contrasto alla corruzione nell'espletamento delle funzioni pubbliche che si articola, a livello nazionale, nell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "PNA") da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ("ANAC") e, a livello decentrato, nella predisposizione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano triennale della prevenzione e della corruzione.

L'assetto normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, la cui ratio è quella di prevenire appunto il verificarsi di fenomeni di corruzione nelle pubbliche amministrazioni assicurando la massima trasparenza e conoscibilità dell'operato dei dipendenti pubblici, è completato da un insieme di decreti attuativi:

- **d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235**, "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- **d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- **d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni";
- **d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62**, "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165".

I provvedimenti di cui sopra sono stati ulteriormente precisati alla luce della fondamentale attività di regolazione dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (A.N.AC.).

Più precisamente, mediante la Deliberazione CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013, adottata su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) della l. n. 190/12, è stato adottato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. 2013) per il

¹ cfr. PNA 2013 e aggiornamento 2015 nonché PNA 2016 e successivi aggiornamenti 2017 e 2018.

triennio 2013 - 2016, il quale fornisce le indicazioni minime di riferimento per il contrasto ai fenomeni corruttivi nell'ambito di ciascun Ente destinatario del quadro regolatorio con particolare riferimento ai contenuti dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il P.N.A. 2013 è stato aggiornato con la Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".

Successivamente all'Aggiornamento 2015 è intervenuto il Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche").

Con la Riforma il legislatore ha rivisto molti versanti del quadro normativo vigente al 2013, apportando significative modifiche sia alla l. n. 190/2012 che al d.lgs. n. 33/2013.

In particolare, il d.lgs. n. 97/2016 ha previsto l'integrazione tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il (precedente) Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), stabilendo che i destinatari degli obblighi introdotti dalla l. n. 190/2012 adottino un unico strumento di programmazione ossia il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il Decreto di riforma è altresì intervenuto relativamente agli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali degli enti interessati, da un lato implementando i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione dall'altro introducendo meccanismi di semplificazione e razionalizzazione, anche in base alla natura dell'Ente sottoposto alla disciplina in questione. Ulteriore novità introdotta dal Correttivo è rappresentata dall'introduzione del già richiamato accesso civico "generalizzato" (per il quale si rinvia alla Sezione "Trasparenza" del presente PTPCT), sul modello del c.d. FOIA (*Freedom of Information Act*). L'istituto si aggiunge al cd. accesso civico "semplice" relativo ai dati immediatamente oggetto di pubblicazione sui siti istituzionali e già presente nell'ordinamento italiano a far data dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013.

La riforma del d.lgs. 97/2016 è stata, anche in questo caso, recepita e chiarita nei termini applicativi con il successivo aggiornamento del P.N.A., intervenuto con Delibera A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 (P.N.A. 2016) e adottato anche alla luce dell'art. 19 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90.

Il P.N.A. 2016, ripercorrendo il tracciato di riforma del d.lgs. 97/2016, chiarisce, anche in una ottica di ausilio per i diretti destinatari, gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, peraltro differenziando le diverse misure in relazione alle tipologie di Enti di volta in volta considerati e al relativo ambito di azione (es. Contratti pubblici, Personale, Sanità, etc.).

Sotto il versante della trasparenza, gli obblighi normativi sono stati ulteriormente disciplinati dalle Delibere A.N.AC. nn. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016, rispettivamente in tema di "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013" e di "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Ancora, con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 l'A.N.AC. ha provveduto all'aggiornamento annuale del P.N.A. (P.N.A. 2017), diramando ulteriori indicazioni per migliorare lo stato di implementazione dei PTPCT adottati, nel corso degli anni, dai soggetti tenuti.

Nello stesso senso si pone l'aggiornamento del P.N.A., ossia l'Aggiornamento 2018, approvato con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018. In tale occasione, l'Autorità ha, tra l'altro, fornito approfondimenti mirati in particolare su Agenzie fiscali, procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione e gestione dei rifiuti.

Da ultimo, l'Autorità con il PNA 2019 – 2021, approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha colto l'occasione per una ricognizione della significativa prassi e della regolamentazione sinora diramata e ha fornito alcune importanti precisazioni in tema di gestione del rischio e segnatamente sulle metodologie di analisi del rischio, da effettuare secondo un approccio prevalentemente qualitativo.

Il concetto di “corruzione”

Coerentemente con la definizione di “corruzione” intesa dal legislatore della l. n. 190/2012 e correlata prassi attuativa e con quanto già affermato dalla Circolare DFP n. 1 del 2013, nel PNA 2013 si precisa che:

- *“il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia.*

- *Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrano l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.*

- *Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.*

La definizione “allargata” di corruzione, confermata anche in occasione del P.N.A. 2015, ricomprende, pertanto, quanto segue:

- a) l'intero novero dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale, e precisamente:
 - Peculato (art. 314 c.p.)
 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
 - Malversazione a danno dello Stato (art. 316 – bis c.p.)
 - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 – ter c.p.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 – ter c.p.)

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 – quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 - bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331c.p.)

b) la cd. “*maladministration*”, ossia le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nella Determinazione A.N.A.C. n. 12/2015, si sottolinea altresì che, con riferimento alla *maladministration*, “*occorre, [...] avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*”.

Tale definizione è ancora confermata dal P.N.A. 2019 - 2021.

Tale impostazione si pone in coerenza anche con il concetto di corruzione espresso nella norma UNI ISO 37001:2016 “Anti-bribery management system - Requirements with guidance for use” (in particolare, nella sua versione nazionale in lingua italiana) che descrive la corruzione come quella serie di comportamenti tesi a “...offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsiasi valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona”.

Il concetto di “trasparenza”

Nell'ottica di chiarire la natura della normativa di riferimento merita un richiamo il concetto di “trasparenza amministrativa”, come declinato dal d.lgs. n. 33/2013.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016 la trasparenza è ora “*intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*”.

Tale concetto di trasparenza, come si avrà modo di meglio descrivere nella Sezione “Trasparenza” del presente PTPCT, è assicurata non solo attraverso la pubblicazione - sul sito istituzionale dell’Ente - di dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013, ma anche attraverso:

- 1) la pubblicazione di dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 43, d.lgs. n. 33/2013);
- 2) l’accesso civico cd. “semplice” (art. 5, comma 1, d.lgs. 33/2013);
- 3) l’accesso civico cd. “generalizzato” (art. 5, comma 2, d.lgs. 33/2013);
- 4) ulteriori azioni ad hoc assunte dall’Ispettorato come, ad esempio, la rappresentazione a cittadini e stakeholder dell’organizzazione e dell’attività dell’Ente in occasione di apposite “Giornate della Trasparenza”.

In relazione a quanto sopra, il Piano triennale per prevenzione della corruzione e per la trasparenza - PTPCT costituisce lo strumento programmatorio e organizzativo, predisposto a presidio della legalità, della corretta azione amministrativa e del buon andamento dell’organizzazione che contempla le misure generali previste per legge unitamente a misure specifiche proprie della funzione istituzionale svolta.

SEZIONE I - OBIETTIVI STRATEGICI, *GOVERNANCE* E PROCEDIMENTO DI PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO

Capitolo 1 - Gli obiettivi strategici e operativi di ISIN

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016, *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

Il PPCT del triennio 2021-2023 viene adottato in raccordo funzionale con il contesto esterno e interno istituzionale dell'Ispettorato e in coordinamento con gli obiettivi strategici indicati nel piano della performance 2021-2023 approvato con la delibera n. 1 del 10 gennaio 2021, con il piano triennale delle attività e il fabbisogno di personale 2021-2023 approvato con la delibera n. 29 del 29 dicembre 2020, con il documento di preventivo 2021 e la sua relazione illustrativa di cui alla delibera n. 28 del 29 dicembre 2020, con le indicazioni fornite dal responsabile della protezione dei dati – RPD – e i contenuti del registro trattamenti privacy approvato con la delibera n. 38 del 30 marzo 2021, con il disciplinare interno della politica della sicurezza per le informazioni per il personale e per i collaboratori dell'ISIN di cui alla delibera n. 19 del 12 ottobre 2020.

In esito all'attività di confronto con il RPCT, tenuto conto delle priorità e dei reali fabbisogni ai fini della piena implementazione del sistema di controllo interno e delle azioni richieste dalla disciplina in esame, l'Ispettorato ha individuato gli obiettivi strategici per il PPCT del triennio 2021-2023 che vengono riportati di seguito con precisazione delle singole annualità interessate

1. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione

- **Politiche di Formazione**

- a) Formazione di base istituzionale sui temi della prevenzione e della corruzione per il personale di nuova assunzione previsto con l'adozione del piano triennale di attività e del fabbisogno di personale 2021-2023 (**annualità 2021-2022**);
- b) Potenziamento dei percorsi di formazione di livello generale e specifico in materia di prevenzione della corruzione, costruita anche in relazione alle specifiche aree di rischio, nell'ottica di favorire l'incremento delle competenze e la cultura del *risk management* (**annualità 2021-2022**);
- c) Approfondimenti in ordine a regolamenti e disciplinari specifici introdotti in Ispettorato nel corso del 2020 o previsti nell'ambito del presente documento e di notevole impatto per i temi della prevenzione della corruzione quali l'approvazione del codice comportamento del personale, il regolamento in materia di whistleblowing,

l'ordinamento relative agli incarichi extra-istituzionali, la rotazione, il data breach **(annualità 2021-2022)**

- d) *"Training on the job"* per il personale delle aree tecniche, anche di nuova assunzione da parte dei responsabili di struttura al fine di condividere e proporre *"upgrade"* alle misure specifiche di prevenzione della corruzione introdotte e lavorando sulla revisione delle procedure, sull'informatizzazione dei processi, sul *"tableau de bord"* degli indicatori di rischio **(annualità 2021-2022-2023)**;

- **Assetto disciplinare**

- a) Disciplina interna sulla rotazione degli incarichi interni negli uffici nel cui ambito è più elevata l'esposizione al rischio di corruzione (controlli e ispezioni) e sulle procedure in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi **(annualità 2021)**;
- b) Adozione del regolamento per il conferimento degli incarichi extra-istituzionali al personale ISIN e ai collaboratori esterni con introduzione di disposizioni in ordine alle procedure di autorizzazione da attivare, all'individuazione di misure per garantire la rotazione degli incarichi esterni, per ridurre il rischio di conflitto di interessi, per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 53, comma 16ter, del Decreto Legislativo n.165/2001 in tema di *"revolving doors e pantouflage"* per il personale tecnico e amministrativo cessato dal servizio **(annualità 2021)**;
- c) Approvazione del "Regolamento per l'albo degli operatori economici" sulla base di quanto disposto dall'articolo 45 del Decreto legislativo n.50/2016 e in ottemperanza alle direttive fornite dall'Anac in materia con le linee guida n.4; obiettivo introdurre uno strumento che, anche in considerazione della specificità connessa alla fornitura di beni e servizi necessari alla manutenzione della strumentazione utilizzata dalle aree tecniche dell'Ispettorato, supporti il **"Servizio contratti"** nell'attivazione, all'interno delle procedure, di disposizioni mirate in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti **(annualità 2022)**;
- d) Adozione del "registro degli accessi civici" in ottemperanza alle Determinazione n.1309 del 28 dicembre 2016 emanata dall' ANAC con l'obiettivo di monitorare la trattazione delle richieste d'accesso, fornendo e classificando attraverso specifiche categorie tutte le informazioni che permettano di analizzare le richieste di accesso ed i rispettivi esiti. La realizzazione del registro dovrà tener conto dei sistemi di protocollo informatico e gestione documentale e della definizione di un insieme di indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare **(annualità 2022)**

- **Le procedure**

- a) In esito all'approvazione del regolamento per il conferimento degli incarichi extra-istituzionali al personale ISIN e ai collaboratori esterni, l'attivazione di procedure interne per la richiesta e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali, all'individuazione di modelli specifici con riferimento alle dichiarazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi **(annualità 2021)**;

- b) La previsione da parte del Servizio contratti . negli avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito in occasione di affidamenti di lavori e di acquisizione di beni e servizi di inserimenti di “patti di integrità”, da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” orientati a conformare, comportamenti, da parte dei fornitori, ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, sia nei confronti dell’Ispettorato che nei riguardi degli altri operatori economici coinvolti nella gara o selezione (**annualità 2022**);
- c) La previsione da parte del “Servizio contratti” anche in esito all’approvazione del regolamento per l’elenco degli operatori economici, di individuazione di misure di attuazione, attraverso sistemi informatizzati, in materia di rotazione incarichi per gli affidamenti e le partecipazioni alle gare (**annualità 2021**)

- I processi, le attività e i controlli

- a) Individuazione di nuovi possibili presidi di controllo dei rischi o verifica di quelli già in essere presso l’Ispettorato e loro valorizzazione anche ai sensi della l. 190/2012, nell’ottica di integrazione dei sistemi di monitoraggio (**annualità 2021-2022-2023**);
- b) Monitoraggio del Piano della Prevenzione, corruzione e trasparenza e delle misure generali e specifiche anticorruzione ivi previste e contestuale ottimizzazione del raccordo tra RPCT/Struttura di supporto e Rete di Referenti (**annualità 2021-2022-2023**);
- c) Aggiornamento, completamento e revisione della mappatura dei processi e delle attività anche in relazione al nuovo assetto organizzativo individuato con la delibera n. 5 del 22 febbraio 2021 e in esito all’incarico conferito al nuovo Dirigente affari generali, bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale con la delibera n. 121 del 31 luglio 2020 e all’incarico di Dirigente ad interim del Servizio Segretariato conferito con la delibera n. 169 del 9 ottobre 2020 (**annualità 2021-2022**);
- d) Analisi ed implementazione di sistemi informatizzati finalizzati:
 - i. all’acquisizione ed elaborazione dei dati contenuti nel presente PPCT per l’aggiornamento periodico automatico dello stesso piano (**annualità 2021-2022-2023**);
 - ii. alla raccolta di informazioni contenute in processi inseriti in misure specifiche di prevenzione della corruzione anche attraverso interoperabilità di applicativi gestionali esistenti quali sistemi di pianificazione e controllo, registro trattamenti ai fini privacy, protocollo, ciclo passivo (**annualità 2021-2022-2023**)

- La comunicazione

- a) rivolta agli stakeholders dell’Ispettorato (scelta di un campione rappresentativo) una volta approvato il PPCT 2021-2023 (**annualità 2021-2022-2023**);
- b) rivolta al personale (pillole informative) una volta approvato il PPCT 2021-2023 (**annualità 2021**);

- *L'organizzazione e le risorse*

- a) Istituzione del “Team referenti” del RPCT con compiti di iniziativa e proposta di misure di prevenzione, implementazione di processi di supporto alla raccolta ed elaborazione dati, osservanza delle misure generali e specifiche, vigilanza in materia di pubblicazione (**annualità 2021-2022-2023**);
- b) Organizzazione della giornata della trasparenza con il coinvolgimento degli stakeholders, delle istituzioni pubbliche di riferimento e con i responsabili delle strutture tecniche e amministrative dell'Ispettorato (**annualità 2021-2022-2023**);
- c) Adozione di misure di razionalizzazione dell'attività dell'ufficio per la prevenzione, corruzione e trasparenza in attuazione della determina n. 190 del 20 novembre 2020 (**annualità 2021**);
- d) Investimenti di risorse finanziarie nell'implementazione di software per la raccolta di dati per il PPCT e suoi aggiornamenti o per l'attivazione di collegamenti funzionali con altri applicativi già in uso o da sviluppare (**annualità 2021-2022-2023**);
- e) Investimenti di risorse professionali nell'analisi dei processi di rischio e nell'individuazione di *risk management* in materia di prevenzione e corruzione (**annualità 2021-2022**)

2. Obiettivi in materia di trasparenza amministrativa

- A. Incremento dei percorsi di formazione di livello generale e specifica in materia di trasparenza amministrativa, anche nel raccordo con la disciplina in materia di privacy (**annualità 2021-2022**);
- B. Attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” secondo la procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, approvata con Determina n. 240 dell'8.10.2019 (**annualità 2021-2022-2023**);
- C. Aggiornamento, verifica e riorganizzazione dei dati contenuti nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale (**annualità 2021**);
- D. Ricognizione dei dati di ISIN potenzialmente di interesse per cittadini e *stakeholders* “ulteriori” rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria e contestuale implementazione del sito istituzionale, previa valutazione condivisa con il Responsabile della protezione dei dati – RPD (**annualità 2021-2022**).

Capitolo 2 - *Governance anticorruzione e trasparenza*

2.1 I soggetti coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPC

Il Presente Piano è stato redatto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in collaborazione con tutte le strutture dell'ente, le quali hanno partecipato alla

messa in atto del Processo di gestione del rischio. Di seguito sono esplicitati ruoli e funzioni svolti dalla *Governance* dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza.

L'organo di indirizzo e datore di lavoro

L'organo di indirizzo svolge le seguenti funzioni:

- a) ai sensi dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012 designa il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- b) adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti e li comunica ad A.N.AC. secondo le indicazioni da questi fornite;
- c) adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- d) ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012 definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

L'organo di indirizzo politico dell'ISIN è il Direttore, Avv. Maurizio Pernice.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – RPCT

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN, il Servizio del Segretariato è responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Le funzioni di coordinamento e gestionali sono in capo al Dirigente del Servizio per gli affari generali, il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale che ha assunto l'incarico ad interim del Servizio del Segretariato con la delibera n.169 del 9 ottobre 2020.

Con la determina n.190 del 20 novembre 2020, il Direttore ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)², il Dr. Claudio Nicolini, dirigente del Servizio per gli affari generali, il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale chiamato a svolgere i compiti attribuiti dalla L. 190/2012 e s.m.i., al fine di coordinare e controllare l'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in tema di prevenzione della corruzione e in tema di trasparenza delle informazioni non procedimentali da pubblicare.

Come in tutte le pubbliche amministrazioni, il RPCT dell'ISIN è chiamato non solo a elaborare la proposta di PTPCT, con particolare riguardo all'analisi dei rischi di corruzione e al trattamento del rischio, ma deve anche:

- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano (art. 1, comma 10, lett. a);

² Come previsto dal comma 7 dell'art. 1 della l. n. 190/2012 e s.m.i., sostituito dall'art. 41 comma 1, lett. f) del d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97

- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con i responsabili di struttura, l'effettiva rotazione degli incarichi per lo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione generici e specifici sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- pubblicare annualmente una relazione indirizzata al Direttore dell'ISIN e all'OIV, recante i risultati dell'attività sul sito web istituzionale (art. 1, comma 14);
- vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 15 d.lgs. n. 39/2013).

In capo al Responsabile della prevenzione della corruzione incombono le seguenti responsabilità:

1. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul Piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'articolo di che trattasi;
 - b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.
2. In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione al Direttore dell'Ispettorato.

Ove riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994).

Ove riscontri dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Anac.

Ove riscontri inoltre casi di possibile violazione delle disposizioni in materia di inconferibilità o incompatibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle predette situazioni di inconferibilità o incompatibilità.

Qualora le situazioni di inconferibilità o incompatibilità contestate all'interessato risultino effettivamente sussistenti e le cause di incompatibilità non vengano tempestivamente

rimosse, il RPCT deve darne segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Anac, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15 d.lgs. n. 39/2013).

Lo svolgimento del ruolo di impulso che la legge affida al RPCT richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto.

Inoltre, lo svolgimento dei compiti assegnati richiede che il RPCT si avvalga di una struttura organizzativa di supporto.

A tal fine, con la sopra richiamata determina n.190 del 20 novembre 2020 il Direttore dell'ISIN ha istituito la struttura in parola e disposto che il RPCT si avvalga della collaborazione dei dipendenti assegnati per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- Supporto all'elaborazione della proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- Monitoraggio sull'idoneità e lo stato di attuazione delle misure previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- Controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Attività istruttoria in materia di accesso civico generalizzato;
- Monitoraggio sull'attuazione dei codici di comportamento;
- Supporto per l'elaborazione di una relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano

Per l'anno di riferimento 2020, il ruolo del RPCT è stato svolto fino al 20 novembre dalla Dott.ssa Paola Corsanego, con la collaborazione della struttura di supporto istituita con ordine di servizio n.10 del 31 dicembre 2019.

Accanto agli adempimenti relativi alla redazione, pubblicazione del PTPCT ISIN 2020-2022, in relazione ai profili attuativi, la RPCT uscente³ ha svolto il proprio ruolo di impulso e coordinamento ed in particolare:

- in tema di trasparenza, in data 5 novembre 2020 ha svolto il 1° monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
- in tema di gestione del rischio, in data 21 ottobre 2020 ha svolto il 1° monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e, in due momenti dell'anno (al 30 giugno e al 30 novembre), ha svolto il monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche individuate rispettivamente dai responsabili di struttura nelle relative mappature (all. 1 al PTPCT 2020);
- ha seguito nelle sue varie fasi (dalla redazione alla pubblicazione sul sito) l'iter di adozione di due importanti provvedimenti rientranti tra le misure generali di contrasto ai fenomeni corruttivi: il "Codice di comportamento del personale dell'ISIN" e il "Regolamento interno

³ in carica fino al 20 novembre 2020, giusta determina n. 190 in medesima data

- di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti – whistleblowing”;
- ha promosso e curato la formazione specialistica in tema di trasparenza rivolta ai responsabili di struttura e rispettivi referenti per lo svolgimento degli adempimenti di competenza in materia di obblighi di pubblicazione (febbraio 2020)⁴;
 - ha promosso e curato la formazione generale obbligatoria sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza rivolta a tutto il personale in modalità e-learning, previa sottoscrizione di una apposita convenzione con la Scuola nazionale dell'amministrazione – SNA (settembre 2020).

Dirigenti e referenti

I Dirigenti sono i Referenti Funzionali del RPCT. Per Dirigenti, ai sensi del citato Regolamento di organizzazione e funzionamento ISIN, si intendono i responsabili delle unità organizzative denominate Servizi che, nel caso di specie sono i seguenti: Servizio del Segretariato; Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale; Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie e la protezione fisica; Servizio radioprotezione e sicurezza sorgenti; Servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi e per la spedizione e il trasporto di materie radioattive.

Con la determina n. 88 del 3 luglio 2020, sono state delegate ai responsabili di area con il coordinamento delle attività tecniche dei Servizi tecnici, le attività dell'Ufficio per il coordinamento delle emergenze Nucleari e Radiologiche e dell'Ufficio Radioattività Ambientale e Laboratori, in attesa di predisporre quelle modifiche del Regolamento di organizzazione, a due anni dall'avvio della piena operatività dell'Ispettorato.

Obiettivo dell'intervento riformatore ricondurre le competenze dell'Ufficio per il coordinamento Emergenze Nucleari e Radiologiche e dell'Ufficio radioattività ambientale e laboratori nell'ambito, rispettivamente, del Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie e la protezione fisica, e del Servizio radioprotezione e sicurezza sorgenti, ai fini di un più efficace, omogeneo e razionale coordinamento e raccordo delle attività tecniche dell'ISIN e nel contempo, procedere ad una più razionale e sistematica ripartizione delle funzioni e delle competenze tra Servizio del Segretariato e il Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale.

Sulla bozza di testo del nuovo regolamento sono state formulate osservazioni dal MATTM finalizzate a mantenere in capo al Direttore ISIN il coordinamento e la diretta responsabilità delle attività in caso di emergenze nucleari e radiologiche, anche successivamente al trasferimento in seno ai Servizi tecnici dell'Ispettorato delle competenze in materia di attività preparatorie e di routine per la gestione delle emergenze e di quelle dei laboratori

⁴ Tale formazione è stata effettuata dalla società Paradigma SpA, previo acquisto su MePA (Determina n. 263 del 23.10.2019 Attivazione di una procedura di affidamento diretto finalizzata all'acquisizione del servizio relativo a: "Formazione specialistica in tema di anticorruzione e trasparenza", come disciplinata dall'art. 36, comma 2, lett. a) del d. lgs. n. 50/2016 e s.m.i)

radiometrici, in precedenza affidate ai due Uffici tecnici alle sue dipendenze; osservazioni motivate dal ruolo di coordinamento che le norme vigenti affidano al Direttore ISIN nell'ambito del CEN e del CEVaD e conseguentemente recepite.

Il testo del nuovo regolamento approvato con la delibera n. 5 del 22 febbraio 2021 conferma pertanto il trasferimento ai Servizi tecnici delle competenze e del relativo personale degli Uffici soppressi ed esplicita, nel contempo, che la diretta responsabilità di coordinamento in caso di emergenza resta in capo al Direttore, che si avvale a tal fine direttamente della collaborazione delle unità organizzative che svolgono attività e compiti in materia nell'ambito dei Servizi.

Ai referenti sono affidati poteri di controllo e monitoraggio sulle attività connesse alla efficace applicazione del PTPCT nel settore di rispettiva competenza, oltre che di vigilanza sui comportamenti dei propri collaboratori. Dovranno pertanto svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sulle attività dell'Ispettorato, e di costante monitoraggio sugli uffici di riferimento, anche con riguardo agli obblighi di rotazione del personale nelle aree maggiormente a rischio.

La mancata collaborazione con il RPCT è un profilo disciplinarmente valutabile dal Direttore ai fini della performance.

Il Personale

Uno strumento di definizione generale della strategia di prevenzione necessariamente fonda la propria efficacia sull'apporto partecipativo di tutti i soggetti che a vario titolo prestano attività lavorativa nel relativo contesto amministrativo. Il personale dell'Ispettorato è dunque chiamato a prendere attivamente parte allo sviluppo di un clima favorevole all'instaurarsi di comportamenti eticamente corretti poiché, con tutta evidenza, la previsione di strumenti precostituiti di per sé non è garanzia di automatica realizzazione delle finalità dell'azione pianificata.

Tutto il personale di ISIN dunque, compresi i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, è tenuto ad osservare le misure contenute nel presente Piano e a segnalare le situazioni di illecito.

In particolare il personale deve improntare la propria attività lavorativa ai doveri di diligenza e fedeltà, uniformando il proprio comportamento al vigente Codice di comportamento dei pubblici dipendenti – D.P.R. n. 62/2013, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ispettorato – nonché al Codice di comportamento specifico dell'ISIN, adottato con la delibera n. 23 del 4 novembre 2020.

Di particolare importanza risulta il coinvolgimento degli addetti alle aree in cui si collocano i processi risultati a maggior rischio di corruzione e, in tal senso, gli stessi sono chiamati a collaborare alla corretta attuazione delle misure preventive individuate nel presente PTPCT, secondo le direttive del proprio Responsabile proponendo, altresì, a fronte dell'esperienza

maturata nell'esercizio delle mansioni, ogni utile accorgimento ritenuto funzionale alla costituzione di adeguati presidi, tenuto conto delle specificità di ciascun processo a rischio.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Con Comunicato del Presidente del 28 ottobre 2013, l'ANAC ha precisato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare, con apposito provvedimento, il soggetto responsabile (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante) della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, richiesti dall'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Il Piano Nazionale Anticorruzione ANAC 2016 ha previsto, inoltre, che il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e ad indicarne il nome all'interno del PTPCT.

In caso di mancata indicazione nel PTPCT del nominativo del RASA, previa richiesta di chiarimenti al RPCT, l'Autorità si riserva di esercitare il potere di ordine ai sensi dell'art. 1, co. 3, della l. n. 190/2012 e s.m.i., nei confronti dell'organo amministrativo di vertice che, nel silenzio del legislatore, si ritiene il soggetto più idoneo a rispondere dell'eventuale mancata nomina del RASA. Nel caso di omissione da parte del RPCT, il potere di ordine viene esercitato nei confronti di quest'ultimo.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha inteso quindi l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

In ottemperanza a quanto sopra, l'ISIN ha provveduto alla nomina del proprio Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante nella persona del Dr. Claudio Nicolini, Dirigente del Servizio per gli affari generali, il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale con la determina n.141 dell'8 settembre 2020 il quale ha svolto le relative funzioni abilitandosi regolarmente sul sito ANAC, secondo le modalità operative indicate nel Comunicato dell'Autorità del 28 ottobre 2013.

2.2 Il processo di elaborazione e adozione del Piano

Nell'anno 2020, per l'analisi e valutazione del rischio è stata data priorità all'esame delle aree e dei processi che la l. n. 190/2012 e il PNA considerano più rilevanti (aree generali), ai fini di prevenzione della corruzione.

La mappatura, ancora in corso di implementazione, ha portato alla definizione di un primo elenco di processi (o macro-processi) descritti e dettagliati in base alle esigenze organizzative, alle caratteristiche e alla dimensione dell'Ispettorato. Per ciascun processo sono state individuate responsabilità, strutture organizzative coinvolte, rischi, misure di prevenzione già adottate o in itinere ed i soggetti responsabili della fase di attuazione.

Il Piano 2020-2022, proposto dal RPCT è stato adottato dall'Organo di vertice, Direttore dell'ISIN, previo parere obbligatorio della Consulta ed è stato successivamente pubblicato sul

sito istituzionale dell'Ispettorato, nella sezione "Amministrazione Trasparente", secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia di trasparenza; esso è stato, altresì, illustrato nell'ambito dell'attività di formazione rivolta al personale dell'ISIN, anche al fine di raccogliere osservazioni e suggerimenti, utili in sede di aggiornamento del Piano stesso.

Il PPCT 2021-2023, aggiornato secondo una logica di programmazione scorrevole, tiene conto quest'anno degli obiettivi strategici posti dall'organo di vertice nonché delle modifiche normative e delle indicazioni fornite da ANAC.

In linea con tali nuove indicazioni ANAC, il presente Piano riporta le risultanze dell'analisi delle attività dell'ISIN, in relazione ai principali processi individuati nel precedente PTPCT, valutati in base alla loro esposizione al rischio di corruzione.

L'allegato 1 al presente Piano mostra come l'attività di mappatura sia proseguita nel corso del 2020, sia con riferimento all'identificazione di ulteriori processi non mappati in precedenza che in ordine all'individuazione dei rischi o delle misure/azioni da attivare.

Il presente Piano riporta pertanto le risultanze di quanto programmato nell'anno 2020 in tema di misure preventive generali e propone per il 2021 l'attuazione delle misure specifiche di prevenzione, individuate dagli stessi Responsabili di struttura alla luce dell'esposizione al rischio di corruzione dei processi di propria competenza.

In particolare, con il conferimento dell'incarico al dirigente del "Servizio per gli affari generali il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale" a partire dall'1 settembre 2020 e dell'incarico *ad interim* di dirigente del Servizio del Segretariato a partire dal 9 ottobre 2020, è in corso di elaborazione la revisione della mappatura delle misure specifiche di prevenzione connesse alle complesse e articolate attività svolte dalle due aree organizzative ai sensi degli articoli 17 e 18 del regolamento di organizzazione.

2.3 Pubblicazione e monitoraggio sull'attuazione del PTPCT

Al fine di assicurare la massima conoscenza del PTPCT ISIN 2021-2023, previa adozione da parte dell'Organo di indirizzo politico, se ne prevede la pubblicazione sia sul sito istituzionale - sezione "Amministrazione trasparente" che sul sito intranet di ISIN, in via di definizione. Sarà assoggettato ad una fase di consultazione in cui tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'amministrazione, potranno far pervenire le proprie osservazioni relative ai contenuti del Piano, tramite la casella istituzionale: osservazioni-anticorruzione@isinucleare.it, reperibile sul sito istituzionale dell'Ispettorato⁵.

Tali osservazioni saranno oggetto di valutazione da parte del RPCT che ne terrà conto sia in sede di monitoraggio sia in fase di aggiornamento del PTPC. La fase di consultazione si chiuderà entro il 31 maggio 2021.

Il monitoraggio del PPCT 2021-2023 per verificare la corretta applicazione ed efficacia delle misure adottate è effettuato dal RPCT due volte l'anno (alla data del 30 giugno e del 30

⁵ Amministrazione trasparente – altri contenuti: prevenzione della corruzione

novembre c.a.); nello svolgimento di tale attività il Responsabile si avvale dei collaboratori assegnati nonché del supporto dei Responsabili dell'attuazione delle misure, per gli ambiti di rispettiva competenza.

I risultati del monitoraggio sono contenuti nella relazione annuale predisposta dal RPCT.

Di seguito, in tabella, i contenuti delle fasi di elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano:

Tab. 1 - Fasi

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza - RPCT
	Individuazione dei contenuti del Piano	RPCT Dirigenti / Responsabili e Referenti di strutture organizzative
	Redazione	RPCT
Adozione del Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Adozione del Piano su proposta del RPCT	Direttore, previo parere obbligatorio della Consulta
Attuazione del Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Dirigenti / Responsabili e Referenti di strutture organizzative
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative previste	RPCT Dirigenti / Responsabili e Referenti di strutture organizzative
Monitoraggio e audit del Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Attività di monitoraggio periodico sull'attuazione delle misure poste in materia di lotta alla corruzione	RPCT
	Attività di monitoraggio sulla pubblicazione dei dati e sul sistema della trasparenza	RPCT
	Audit sul sistema della trasparenza e integrità - Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di	OIV

2.4 PTPCT e ciclo della performance

La programmazione strategica e operativa complessiva dell'Amministrazione è contenuta nel Piano della Performance, in cui sono indicate le priorità politiche e gli indirizzi per l'azione amministrativa. In base a tali elementi, alle strutture amministrative vengono assegnati gli obiettivi strategici ed operativi da conseguire.

La programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione contenuta nel Piano della Performance è collegata in generale con gli altri documenti di programmazione.

Nel 2020 è stato approvato da ISIN, con la Delibera n.30 del 30 dicembre 2020, la revisione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance", con la finalità di migliorare il ciclo della performance nell'Ente.

Nel Piano della Performance 2021-2023, approvato con la delibera n.1 del 10 febbraio 2021 sono individuati gli obiettivi strategici ed operativi dell'ISIN in un disegno organico che coinvolgerà tutti gli uffici dell'Ispettorato.

Gli obblighi derivanti dalle norme per la trasparenza e la prevenzione della corruzione sono inclusi tra gli obiettivi organizzativi e individuali individuati nel Piano e assegnati, come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance, ai Dirigenti ed ai Responsabili di posizioni organizzative al fine di garantire la massima sinergia con gli altri strumenti di programmazione nonché in ossequio alle indicazioni dettate dall'ANAC e al fine di tradurre in forma operativa l'impegno dell'Amministrazione nel contrastare i fenomeni di corruzione e di dare quindi attuazione al Piano triennale della prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi (ed i relativi indicatori e target) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono infatti funzionali alla corretta implementazione del ciclo di gestione della performance in quanto la loro attuazione si basa su una responsabilità organizzativa, oggetto di misurazione e valutazione di performance, che è posta a garanzia del buon andamento dell'azione amministrativa.

Nel Piano della performance ISIN 2021-2023 sono pertanto previsti obiettivi individuali per i Dirigenti ed i Responsabili di posizione organizzativa, concernenti l'attuazione delle misure previste nell'ambito del presente PTPCT, riguardanti ad esempio:

- l'attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC secondo le scadenze delineate nel documento stesso;
- la partecipazione ad iniziative formative sui temi della prevenzione della corruzione, al fine di favorire una maggiore sensibilizzazione delle figure di vertice sui temi della prevenzione della corruzione;
- la comunicazione - dentro e fuori l'ISIN - finalizzata a diffondere un'immagine positiva dell'amministrazione e della sua attività, inserendo sul sito istituzionale e sull'intranet interno anche buone prassi ed esempi di eccellenza; ciascun dirigente/responsabile, nell'ambito di propria competenza, dovrà essere spinto a segnalare all'ufficio stampa articoli su quotidiani, riviste, ecc. o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché venga diffusa tempestivamente una risposta puntuale con adeguate precisazioni o chiarimenti per evidenziare il corretto agire dell'amministrazione.

SEZIONE II – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Capitolo 1 - Gestione del rischio

Introduzione

La c.d. “gestione del rischio”, coerentemente con le indicazioni da ultimo diramate dall’A.N.AC. e in continuità rispetto all’attività sinora svolta dall’Ispettorato, ha ripercorso - in un’ottica di aggiornamento – le seguenti fasi metodologiche:

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr., inter alia, Allegato 6 al P.N.A. 2013 e la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015), come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l’adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell’organizzazione dell’Ispettorato;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- tiene conto esplicitamente dell’incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell’organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è trasparente e inclusiva;
- è dinamica;
- favorisce il miglioramento continuo dell’organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l’interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l’integrazione con altri processi di programmazione e gestione;

- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

1.1 Analisi del contesto

La fase 1 del processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ispettorato anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera.

A tal proposito, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, come confermato dal P.N.A. 2019 – 2021 (cfr. All. 1 del citato P.N.A.), richiede di analizzare:

- a) il **contesto esterno**, relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ispettorato svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.
- b) il **contesto interno**, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Ispettorato, incidenti sulla mappatura dei processi.

Analisi del contesto esterno

AI fini del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.AC., dal Ministero dell'Interno nonché i dati rappresentati dalle diverse regioni in cui opera l'Ispettorato, al fine di riflettere – criticamente, sebbene senza riportarli pedissequamente nel presente Piano - da un lato sui dati inerenti alla criminalità, dall'altro per individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività dell'Ispettorato.

In questi termini, i portatori e rappresentanti di interessi esterni di ISIN sono principalmente:

- Imprese e altri Enti soggetti alle attività di verifica/ispezione/monitoraggio dell'Ispettorato;
- Università ed Enti di ricerca, nazionali e internazionali;

- Ministeri (Sviluppo Economico – MISE; Salute - MDS; Ambiente – MATTM), anche per il coinvolgimento nel rilascio di autorizzazioni e concessioni, previo parere di ISIN;
- Enti locali del territorio (Regione, Provincia, Comune, etc.), con cui ISIN si rapporta in più ambiti e modalità;
- Enti e imprese, con cui ISIN si rapporta o in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore.

Considerata la *mission* e le attività facenti capo all'Ispettorato nonché la tipologia di portatori e rappresentanti dei predetti interessi, il contesto esterno può assumere rilevanza – anche sotto il profilo di eventi rischiosi - per molteplici settori di operatività interna, in particolar modo relativamente ai processi di ispezione/verifica, reclutamento del personale e procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture ovvero di consulenza.

Analisi del contesto interno

L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) è l'autorità di regolamentazione competente designata a svolgere le funzioni e i compiti di Autorità nazionale indipendente ai sensi delle Direttive 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom, in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, ai sensi degli articoli 1 e 6 del d.lgs. n. 45 del 2014, come modificato dal d.lgs. n. 137 del 2017⁶.

In particolare, in attuazione delle suddette direttive europee, l'istituzione di ISIN si è andata ad inserire nella previsione di un quadro comune per tutta l'Unione volto a garantire una gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Sono organi dell'ISIN, il Direttore, la Consulta e il Collegio dei revisori dei conti.

In particolare con decreto del Presidente della Repubblica del 15 novembre 2016 l'Avv. Maurizio Pernice è stato nominato Direttore Generale dell'ISIN e ha assunto il relativo incarico a decorrere dal 10 novembre 2017, previo collocamento in posizione di fuori ruolo dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del DPCM 10 novembre 2017; con altro DPR in data 15 novembre 2016, sono stati nominati componenti della Consulta, il Dott. Stefano Laporta, con funzioni di Presidente, il Dott. Vittorio D'Oriano e la Dott.ssa Laura Porzio; infine con provvedimento del Ministro dell'economia e delle finanze - DM 13 novembre 2017, poi modificato e integrato dal DM 27 maggio 2019 - sono stati nominati e sono gli attuali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti: il Dott. Gianluca Palamara, con funzioni di Presidente, e le Dott.sse Maria Grazia Bonelli e Giuseppina Oliva.

Con riferimento alle attività in capo all'Ispettorato, occorre precisare che l'ISIN ha ereditato le funzioni e i compiti gestiti in via transitoria, ovvero fino al completamento del suo processo istitutivo, dal Centro Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione - CN-NUC⁷

⁶ Cfr art. 1, co 1, Regolamento di organizzazione e funzionamento interno dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN di cui all'Allegato A della delibera ISIN n. 3 del 22 giugno 2018.

⁷ il Centro Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, era subentrato nel gennaio 2017 all'ex Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di ISPRA che, a sua volta, aveva svolto sin dagli anni 90 funzioni e compiti in materia di sicurezza nucleare, ancorché presso le altre amministrazioni pubbliche

nonché dall'Area Fisica del Centro Nazionale per la rete nazionale dei Laboratori - CN-LAB, entrambi strutture afferenti all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA.

L'avvio dell'Ispettorato è avvenuto in data 1° agosto 2018, a seguito dell'approvazione del "Regolamento di organizzazione e funzionamento interni" nonché a seguito della stipula della Convenzione siglata tra il Direttore dell'ISIN e il Direttore Generale dell'ISPRA il 31 luglio 2018⁸, ma è divenuto operativo dal 1° gennaio 2019 con il trasferimento in via definitiva all'ISIN di tutto il personale ISPRA, ivi già distaccato dal 1° agosto 2018.

Il trasferimento del personale, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2019, e i rapporti di natura economico finanziaria tra i due Enti sono stati definiti a seguito della stipula di un'ulteriore Convenzione ISPRA - ISIN, stipulata tra le Parti il 3 aprile 2019⁹.

L'Ispettorato è chiamato a svolgere attività di varia natura in relazione alle funzioni e ai compiti ad esso attribuiti, sintetizzabili in:

- attività conoscitive, di controllo e vigilanza, di monitoraggio e di valutazione riguardanti le installazioni nucleari non più in esercizio e in disattivazione, i reattori di ricerca, gli impianti e le attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e il combustibile nucleare esaurito, le materie nucleari, la protezione fisica passiva delle materie e delle installazioni nucleari nonché l'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti e di trasporto delle materie radioattive e il controllo della radioattività ambientale, come previsto dalla normativa vigente;
- attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica che si sostanziano nell'esternazione di valutazioni tecniche e nell'emanazione di guide tecniche nelle materie di competenza, nel supporto tecnico e giuridico da fornire ai ministeri competenti nell'elaborazione di atti di rango legislativo nelle materie di competenza nonché nel supporto da assicurare alle autorità di protezione civile nel campo della pianificazione e della risposta alle emergenze nucleari e radiologiche;
- attività istruttorie connesse ai processi autorizzativi e prodromiche al rilascio delle certificazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasporto di materie radioattive;
- attività internazionali e comunitarie in rappresentanza dello Stato Italiano nell'ambito delle attività svolte dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea nelle materie di competenza, sia ai fini di adempiere agli obblighi nazionali derivanti dagli accordi internazionali sulle salvaguardie sia relative alla partecipazione dell'Italia ai processi internazionali e comunitari di valutazione della sicurezza nucleare degli

competenti, susseguitesesi per legge in materia: ENEA DISP, negli anni 90; ANPA, fino al 2002 e APAT, fino all'istituzione di ISPRA nel 2008.

⁸ prot. n. 0001106 del 1° agosto 2018

⁹ Convenzione ai sensi dell'articolo 6, comma 12, del d.lgs. n 45 del 2014, modificato dall'articolo 2, comma 2, lettera f), del D.lgs. n. 137 del 2017 tra il Direttore generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA e il Direttore dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione - ISIN - 3.4.2019

impianti nucleari e delle attività di gestione del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi in altri paesi;

- attività di informazione sulla sicurezza nucleare degli impianti nucleari e sulla normativa in materia, nel rispetto delle norme in materia di tutela delle informazioni classificate.

Per far fronte all'ampiezza e alla complessità dei compiti assegnatigli dalle norme, ai sensi del decreto istitutivo n. 45/2014, è previsto che l'ISIN si avvalga di un contingente di personale pari a 90 unità di cui 60 con professionalità tecnica nelle materie di competenza e 30 con professionalità giuridico-amministrativa.

Al fine di non creare soluzioni di continuità nell'esercizio di funzioni e attività, la legge istitutiva ha previsto l'assegnazione di personale ISPRA, funzionale all'avvio dell'Ispettorato: a tutt'oggi 67 unità di provenienza ISPRA, sono state trasferite nei ruoli dell'Ispettorato a decorrere dal 1° gennaio 2019 a seguito della Delibera ISIN n. 18 del 18 giugno 2019, tra l'altro, istitutiva della dotazione organica e del ruolo organico del personale ISIN.

A tale contingente originario si sono aggiunte 2 unità di personale in posizione di comando, provenienti da altri enti di ricerca, una delle quali, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata inquadrata nei ruoli ISIN.

La struttura organizzativa è stata definita con la Determina n. 297 del 2 dicembre 2019, pubblicata sul sito istituzionale, con la quale il Direttore dell'ISIN ha proceduto non solo al conferimento delle posizioni organizzative¹⁰, ma anche all'assegnazione delle unità di personale alle strutture organizzative dell'ente e all'approvazione dell'organigramma.

Con la delibera n. 5 del 22 febbraio 2021 sono state approvate le modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ispettorato a seguito delle quali si è in attesa di approvazione del nuovo organigramma.

Per l'avvio e il funzionamento del nuovo ente ISIN, è stato stipulato un Accordo di collaborazione triennale con UNIONCAMERE in data 21 dicembre 2018 e altri successivi accordi integrativi, pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente"¹¹.

Per la gestione economico-finanziaria dell'Ente, è stato siglato con il CNR, l'Accordo di collaborazione per il riuso da parte di ISIN del software SIGLA sviluppato e in uso presso il CNR¹²; accordo rinnovato per un biennio con la determina n.29 dell'11 marzo 2021.

Per il dettaglio della mappatura dei processi dell'Ispettorato, si rinvia all'Allegato 1 del presente Piano.

1.2 Valutazione del rischio

Nel processo di gestione del rischio, la Fase 2 di "Valutazione del rischio" identifica e analizza eventi di natura corruttiva correlati a comportamenti a rischio che possono realizzarsi nello

¹⁰ Cfr. SEZIONE I, Capitolo 2, paragrafi Dirigenti e Referenti

¹¹ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/provvedimenti/provvedimenti-organici-indirizzo-politico/accordi-stipulati>

¹² Delibera ISIN n. 16 del 10 gennaio 2019.

svolgimento di un processo ed è finalizzata ad individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive (trattamento del rischio).

Per l'individuazione dei comportamenti a rischio sono stati presi in considerazione tutti gli eventi potenzialmente rischiosi emersi dall'analisi dei processi interni che, se compiuti, potrebbero avere conseguenze per l'Ispettorato e che si è ritenuto utile classificare in categorie di comportamenti omogenei, come da Tabella 2 che segue:

Tab. 2 - Categorie di comportamento rischioso

CATEGORIE DI COMPORTAMENTO RISCHIOSO	DESCRIZIONE
1. uso improprio o distorto della discrezionalità	comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare l'evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma di dati volutamente falsati
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o di documentazione	gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi
3. rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio	divulgazione di informazioni riservate e/o per loro natura protette dal segreto d'Ufficio per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza"
4. alterazione dei tempi (+/-)	differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticipare l'analisi al limite del termine utile previsto; per contro, velocizzare l'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	omissione delle attività di verifica e controllo in termini di monitoraggio sull'efficiente ed efficace realizzazione delle specifiche attività (rispetto di specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc.)
6. pilotamento di procedure/attività	alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto, ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi a dati, informazioni e privilegi

7. conflitto di interessi	situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto (art. 6-bis l. 241/90)
---------------------------	---

Nell'ambito della Fase 2, si ricorda che la valutazione del rischio si articola in 3 sotto fasi:

a) Identificazione dei rischi: l'identificazione del rischio mira ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi dell'Ispettorato. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.

b) Analisi dei rischi: l'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il rating generale di rischio o "valore complessivo del rischio". Tale analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

c) Ponderazione dei rischi: l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto sin dal P.N.A. 2013.

Tanto premesso, per il corrente aggiornamento, la valutazione del rischio è stata condotta sulla base della metodologia elaborata in passato, previa revisione e adeguamento di quanto previsto dall'Allegato 5 al PNA 2013 (ora definitivamente superato per effetto di quanto previsto dall'All. 1 al PNA 2019), fondata su **un metodo propriamente qualitativo**, retto sui seguenti indicatori:

INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE 3	INDICATORE 4	INDICATORE 5
<i>livello di discrezionalità</i>	<i>livello di interesse esterno</i>	<i>presenza di eventi negativi passati</i>	<i>livello di opacità del processo e di condivisione della decisione finale</i>	<i>esternalità negative (es. immagine, reputazione, organizzazione interna)</i>

In base a siffatta metodologia, sono stati stimati, in relazione a ciascuna attività, i seguenti livelli di rischio:

- **Rischio lordo** (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)
- **Rischio netto** (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)

Ogni valutazione è stata accompagnata da una motivazione, redatta dai Responsabili di struttura e condivisa con il RPCT.

Per il dettaglio delle valutazioni del rischio effettuate in fase di aggiornamento delle schede di mappatura, si rinvia all'**Allegato 1** del presente Piano.

1.3 Trattamento del rischio

Nell'ambito della fase 3 si è proceduto alla disamina e validazione delle misure di prevenzione, generali e obbligatorie nonché specifiche ed ulteriori, come già presenti nei precedenti PTPCT dell'Ispettorato, anche ridefinendone i termini e apportando le necessarie integrazioni in relazione alle indicazioni di prassi applicabili al settore della ricerca.

Secondo gli indirizzi dell'A.N.AC., il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase della ponderazione del rischio.

Nella Determinazione n. 12/15, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'A.N.AC., distingue tra “misure generali” che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e “misure specifiche”, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione.

Nell'ambito dell'attività di revisione e validazione delle misure generali e specifiche programmate nella precedente versione del PTPCT dell'Ispettorato, si è tenuto conto della congruità delle singole misure e, soprattutto, della loro sostenibilità nell'ambito delle strutture destinatarie.

Per ciascuna misura (generale o specifica) è stato indicato, nel presente PTPCT e/o nei rispettivi allegati, quanto segue:

- il responsabile dell'attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura (“in essere” / “termine di attuazione”);
- l'indicatore di monitoraggio;
- i valori attesi.

Tanto premesso, si riportano, a seguire, le misure - generali e specifiche - dell'Ispettorato, rinviando per un'analisi di dettaglio all'Allegato 1 al presente Piano.

Ai fini della prevenzione della corruzione devono essere poste in essere azioni concrete nell'ambito di quei processi risultati maggiormente esposti al rischio corruttivo. Tali azioni,

come disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, devono sostanziarsi nell'implementazione di misure di prevenzione, alcune delle quali individuate dal legislatore come generali.

Le misure generali volte a prevenire il rischio di corruzione sono le seguenti:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione
- Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali
- Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione
- Formazione
- Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage o revolving doors)
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Nel PTPCT è prevista l'attivazione delle misure generali sopra indicate non solo per i processi per i quali, in base all'elevato livello di rischio rilevato, risulta prioritaria la messa in campo di efficaci interventi di prevenzione ma per tutti i processi che guidano la vita dell'amministrazione.

Quest'anno la mappatura dei processi è stata aggiornata e sono state individuate dagli stessi titolari dei processi misure specifiche di riduzione del rischio diverse rispetto a quelle individuate per il 2020, di cui il RPCT monitorerà l'attuazione nel corso del 2021. Naturalmente solo con il completamento della mappatura dei processi e delle singole aree di rischio, l'Ispettorato potrà valutare se introdurre ulteriori misure specifiche, tenuto conto del contesto di riferimento, delle specificità di ciascun processo e degli aspetti di carattere organizzativo e finanziario, ovvero degli elementi necessari per valutare la fattibilità di nuove iniziative in termini di efficacia rispetto ai costi di implementazione.

1.4 Interventi per la riduzione del rischio: misure generali e misure specifiche

In sede di stesura del Piano, sono state considerate innanzitutto le misure generali che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione. Per ogni processo mappato si è proceduto a verificare quali misure si ritenessero da porre in essere in via prioritaria in quanto in grado di prevenire o attenuare il rischio di eventi corruttivi.

Mediante l'adozione di regolamenti, ordini di servizio, procedure organizzative e disposizioni in generale, l'attività dell'amministrazione si avvia a conformarsi ai principi di trasparenza, prevenzione della corruzione e certezza procedurale nei confronti dei terzi.

L'Ispettorato, nel corso del 2020, pur in carenza di risorse umane disponibili, ha svolto un'intensa attività giuridico amministrativa, dotandosi tra l'altro dei seguenti regolamenti e procedure:

- Regolamento del Fondo Cassa economale dell'ISIN, adottato con Delibera n. 2 del 21.01.2020;
- Regolamento del trattamento di missione in Italia e all'estero del personale ISIN, adottato con Delibera n.17 del 7.9.2020
- Codice di comportamento del personale dell'ISIN, adottato con Delibera n. 23 del

04.11.2020:

- Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti – Whistleblowing, adottato con Delibera n. 26 del 22.12.2020.

In tema di privacy, è stata inoltre pubblicata a luglio 2020 la “Procedura di gestione delle richieste di esercizio dei diritti dell'interessato ai sensi del Regolamento UE 2016/679”.

È stato infine attivato il sito Intranet e implementato ulteriormente il sito istituzionale con particolare riferimento alla sezione “Amministrazione trasparente”.

Nel corso del triennio 2021/2023 si prevede di completare il quadro regolamentare, innanzi tutto con i seguenti atti:

- Disciplina interna sulla rotazione degli incarichi interni negli uffici nel cui ambito è più elevata l'esposizione al rischio di corruzione (controlli e ispezioni) e sulle procedure in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- Valutazione sulla possibilità di dotarsi di un regolamento per il conferimento degli incarichi extra-istituzionali al personale ISIN e ai collaboratori esterni con introduzione di disposizioni in ordine alle procedure di autorizzazione da attivare, all'individuazione di misure per garantire, laddove sia possibile, la rotazione degli incarichi esterni, per ridurre il rischio di conflitto di interessi, per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 53, comma 16ter, del Decreto Legislativo n.165/2001 in tema di “*revolving doors e pantouflage*” per il personale tecnico e amministrativo cessato dal servizio;
- Approvazione del “Regolamento per l'albo degli operatori economici” sulla base di quanto disposto dall'articolo 45 del Decreto legislativo n.50/2016 e in ottemperanza alle direttive fornite dall'Anac in materia con le linee guida n.4; obiettivo introdurre uno strumento che, anche in considerazione della specificità connessa alla fornitura di beni e servizi necessari alla manutenzione della strumentazione utilizzata dalle aree tecniche dell'Ispettorato, supporti il “Servizio contratti” nell'attivazione, all'interno delle procedure, di disposizioni mirate in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
- Adozione del “registro degli accessi civici” in ottemperanza alle Determinazione n.1309 del 28 dicembre 2016 emanata dall' ANAC con l'obiettivo di monitorare la trattazione delle richieste d'accesso, fornendo e classificando attraverso specifiche categorie tutte le informazioni che permettano di analizzare le richieste di accesso ed i rispettivi esiti. La realizzazione del registro dovrà tener conto dei sistemi di protocollo informatico e gestione documentale e della definizione di un insieme di indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare.

Le ulteriori misure specifiche che incidono su caratteristiche distintive dell'Ispettorato, individuate tramite l'analisi del rischio sub Allegato 1, saranno attivate in base alle priorità emerse.

Misure generali per la riduzione del rischio corruzione

Stante l'importanza che rivestono per tutti i processi che guidano la vita dell'amministrazione, si ritiene comunque opportuno in questa sede descrivere e analizzare le misure di prevenzione generali sopra elencate, comprese quelle ad oggi attivate dall'Ispettorato.

Trasparenza: [rinvio](#)

Il **Decreto Legislativo n.33/2013**, contiene la definizione del principio generale di trasparenza "intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (articolo 1, comma 1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016).

La trasparenza costituisce, dunque, uno dei pilastri della strategia per combattere la corruzione nella pubblica amministrazione imperniata sulla l. 190/2012 e regolamentata dal d.lgs. 33/2013.

Allo stato, si sta provvedendo a completare il quadro delle misure regolamentari e organizzative, nonché degli strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi.

In attuazione delle disposizioni normative vigenti in materia e tenuto conto delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, è stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2020-2022 recante una calendarizzazione di massima delle attività da svolgere, tenuto conto anche della presenza in ISIN del Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)¹³.

Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dell'amministrazione costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a livelli di legalità ed etica.

Si tratta di una misura che, in generale, opera in modo trasversale all'interno dell'ente e che, nel caso di specie, sarà applicabile alla totalità dei processi e a tutte le persone che lavorano in ISIN (al Direttore, ai Componenti della Consulta, ai componenti del Collegio dei revisori, ai dipendenti di ruolo, ai dipendenti in posizione di comando o distacco da altre pubbliche amministrazioni, ai Consiglieri giuridici nonché ai collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto).

¹³ Determina n. 74 del 27 marzo 2019

Con la delibera n. 23 del 4 novembre 2020 è stato approvato “Il Codice di comportamento del personale dell’ISIN” che è reso conoscibile mediante pubblicazione sulla rete intranet e sul sito web dell’amministrazione di riferimento nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Il codice richiama tutti i soggetti che operano al suo interno a stringenti obblighi di riservatezza, prevedendo disposizioni specificatamente finalizzate ad evitare la divulgazione di informazioni riservate attinenti ai propri procedimenti interni, a tutela dei soggetti coinvolti.

Conflitto d'interesse e regime di incompatibilità generale

L’ISIN, “autorità di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione...” che “...svolge le funzioni e i compiti di autorità nazionale per la regolamentazione tecnica...” (art. 6, co. 1 e 2 del d.lgs. n. 45/2014), si caratterizza, tra l’altro, proprio per il regime di incompatibilità che la legislazione riconosce ad esso, al pari delle altre autorità indipendenti esistenti nel nostro ordinamento, a garanzia di indipendenza e di autonomia organizzativa.

La regolamentazione delle ipotesi di conflitto di interesse e delle incompatibilità nonché dei relativi obblighi di comunicazione e di astensione, è prevista in particolare dalle disposizioni contenute nel decreto istitutivo – d.lgs. n. 45/2014 e s.m.i. - e nel Regolamento di organizzazione e funzionamento interno.

Le specifiche incompatibilità, previste in ISIN, non solo per il Direttore ed i Componenti della Consulta ma anche per i dipendenti, sono recate dall’articolo 6 del citato d.lgs. n. 45/2014 che stabilisce rispettivamente ai commi 9 e 10:

- *comma 9*: “Non può essere nominato Direttore, né componente della Consulta né può far parte dell’ISIN colui che esercita, direttamente o indirettamente, attività professionale o di consulenza, è amministratore o dipendente di soggetti privati operanti nel settore, ricopre incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici, ha interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore, o ricadenti nei casi di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modificazioni”;

- *comma 10*: “Il Direttore e i componenti della Consulta decadono dall’incarico al venir meno dei requisiti di cui al comma 9, accertato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri da adottarsi su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti. Per il personale dell’ISIN, il venir meno dei suddetti requisiti costituisce causa di decadenza dall’incarico”.

In attuazione e piena continuità con il dettato della citata norma istitutiva, anche il Regolamento di Organizzazione e funzionamento interni dell’ISIN, all’articolo 4, comma 7, ribadisce l’applicabilità delle cause di incompatibilità e di decadenza di cui sopra, al personale dell’ISIN o collocato presso l’ISIN in posizione di comando, distacco o altro analogo provvedimento, prevedendo contestualmente modalità e tempistica ai fini del rilascio della relativa dichiarazione di insussistenza di tali cause di incompatibilità che, all’atto della presa di servizio presso l’Ispettorato, a ciascun dipendente viene richiesto di sottoscrivere.

Nel corso del 2021, la struttura di supporto al RPCT si farà carico di completare la raccolta presso gli uffici competenti delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi sottoscritte dagli organi, dai dipendenti e dai collaboratori dell'Ispettorato e provvederà a conservarne copia, ai propri atti.

Autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali

La disciplina prevista in merito allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali dei dipendenti dell'Ispettorato è più rigorosa e limitativa rispetto a quanto previsto in materia dalla vigente normativa per i dipendenti pubblici.

In proposito, si rappresenta la necessità che lo svolgimento di altre attività e incarichi extra-istituzionali da parte di dipendenti ISIN venga temperato con il regime di incompatibilità generale previsto dall'art. 4 del Regolamento di organizzazione e funzionamento interno.

Nel caso di specie pertanto, la materia degli incarichi extra-istituzionali non potrà essere disciplinata solo ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001 ma dovrà essere integrata con doveri di comportamento specifici, esplicitati in un sistema organico di disposizioni che intervenga sulla specificità della natura dell'ente, assicurando, per tutte le attività maggiormente esposte a rischio corruzione l'assoluta imparzialità e trasparenza dell'operato dei propri dipendenti.

Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

Tra le misure volte a prevenire la corruzione assumono rilevanza gli adempimenti connessi al conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, previsti dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" espressamente richiamati dal PNA.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi considerati dalla legge incompatibili tra loro.

L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, in ottemperanza al citato decreto n. 39/2013, applica le disposizioni sulle dichiarazioni di insussistenza di una delle cause di inconferibilità e di incompatibilità che devono essere prestate da coloro che ricoprono "incarichi amministrativi di vertice" e da coloro che ricoprono "incarichi dirigenziali": le predette dichiarazioni, sottoscritte annualmente dal Direttore dell'ISIN e dall'unico dirigente in servizio sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ispettorato, sezione "Amministrazione trasparente".

La rotazione del personale nelle aree esposte a rischio corruzione

La legge n. 190/2012 introduce, tra le misure generali di prevenzione del rischio, lo strumento della rotazione del personale, in particolare quello preposto alle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione. L'intento è quello di ridurre, attraverso

l'alternanza nelle posizioni con maggiori responsabilità decisionali, la probabilità che si verifichino situazioni di privilegio, collusione o, più semplicemente, relazioni privilegiate tra personale dell'amministrazione e soggetti esterni ed evitare che possano consolidarsi determinate posizioni nella gestione diretta di attività più rischiose sotto il profilo della corruzione, correlate alla circostanza che lo stesso dipendente si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti.

Allo stato, l'Ispettorato, attraverso la mappatura dei processi delle strutture esistenti, sta verificando i settori maggiormente a rischio corruzione, anche al fine di individuare i dipendenti che vi operano e che, per le peculiari funzioni e la specifica *expertise* professionale, dovrebbero essere interessati dalla rotazione.

In particolare il personale presente presso il Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale (gare e contratti; reclutamento), e il nucleo dei dipendenti preposti allo svolgimento di controlli e ispezioni sugli impianti.

Su quest'ultimo punto il Piano 2021/2023 intende presidiare la verifica della pianificazione e calendarizzazione delle attività di controllo e di ispezione dell'ISIN da effettuare in coppia e garantendo che le coppie di ispettori che di volta in volta lavoreranno insieme sullo stesso impianto, siano costituite a rotazione casuale.

Formazione

La formazione è indubbiamente la misura di maggior rilievo in quanto consente a tutto il personale (indipendentemente dall'ufficio di assegnazione e, dunque, anche se non appartenente alle unità organizzative incaricate dello svolgimento di compiti rientranti nell'ambito delle c.d. "aree di rischio") di prevenire, gestire o evitare il manifestarsi di fenomeni corruttivi nello svolgersi dell'attività amministrativa. L'applicazione di questa misura risulta utile in quanto interessa trasversalmente tutti i processi.

L'indicazione generale del PNA prevede la progettazione e l'erogazione di attività di formazione su due livelli, tra loro complementari:

- un livello generale, rivolto a tutto il personale, per diffondere e potenziare le conoscenze in tema di prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità;
- un livello specialistico, mirato a fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai referenti della trasparenza, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree maggiormente esposte a rischio.

Nel corso del 2020, in attuazione alla misura, la RPCT dell'ISIN ha posto in essere le seguenti iniziative formative:

- formazione generale obbligatoria sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza rivolta a tutto il personale in modalità e-learning, previa sottoscrizione di una apposita convenzione con la Scuola nazionale dell'amministrazione – SNA: il corso è stato svolto in due edizioni tenutesi rispettivamente nei giorni 10 e 22 settembre 2020.

- formazione specialistica in tema di trasparenza rivolta ai responsabili di struttura e rispettivi referenti per lo svolgimento degli adempimenti di competenza in materia di obblighi di pubblicazione: la giornata formativa, organizzata dalla società Paradigma SpA¹⁴ si è tenuta in data 4 febbraio 2020.

Per il triennio 2021/2023, come richiamato negli obiettivi strategici oltre al consolidamento di una formazione di base istituzionale sui temi della prevenzione e della corruzione soprattutto destinata al personale di nuova assunzione e al potenziamento dei percorsi di formazione di livello specifico dei responsabili tecnici in relazione alle specifiche aree di rischio, nell’ottica di favorire l’incremento delle competenze e la cultura del *risk management*, di particolare interesse la sperimentazione del percorso di “*Training on the job*” per il personale delle aree tecniche, anche di nuova assunzione, con il coinvolgimento da parte dei responsabili di struttura nella condivisione e nella proposta di migliorie o di implementazioni di misure specifiche di prevenzione della corruzione introdotte e lavorando sulla revisione delle procedure e sull’informatizzazione dei processi.

Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage o revolving doors*)

L’art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l’ipotesi relativa alla cd. “incompatibilità successiva” (*pantouflage*), introducendo all’art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell’incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l’incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

L’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA) adottato da ANAC, in quanto atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa, sul tema ha, tra l’altro, richiamato l’attenzione sull’osservanza di tale divieto e ha rammentato, anche a seguito dei più recenti orientamenti della giurisprudenza amministrativa¹⁵, che l’intervento dell’Autorità in materia si esplica in termini sia di vigilanza sia di funzione consultiva; ha da ultimo rappresentato che “in via prioritaria spetti alle amministrazioni di appartenenza del dipendente cessato dal servizio adottare misure adeguate per verificare il rispetto della disposizione sul *pantouflage* da inserire nel PTPC”.

¹⁴ Tale formazione è stata affidata alla Paradigma SpA, previo acquisto su MePA del servizio relativo a: “Formazione specialistica in tema di anticorruzione e trasparenza” (cfr. Determina n. 263 del 23.10.2019)

¹⁵ Cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 11 gennaio 2018, n. 126

In proposito si rappresenta che ISIN (che nel pieno rispetto del divieto, non ha affidato incarichi di alcun genere a dipendenti pubblici cessati dal servizio), nell'ottica di introdurre una misura volta a implementare l'attuazione dell'istituto e allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, intende far sottoscrivere ai propri dipendenti che nel corso del 2021 cessino dal servizio, una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto del divieto di *pantouflage*.

Tutela del whistleblower

La legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (pubblicata in G.U. Serie Generale n. 291 del 14 dicembre 2017, in vigore dal 29 dicembre 2017), ha novellato la disciplina relativa alle segnalazioni di illeciti nell'amministrazione da parte dei dipendenti pubblici, di cui al previgente art. 54 bis della legge n. 165/2001 che aveva determinato la necessità di dotarsi, già con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014 - 2016, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, di un sistema in grado di assicurare la tutela del *whistleblower* (canali di comunicazione, modulo per la presentazione della segnalazione, etc.).

Nel 2019 l'ISIN aveva attivato una procedura on line di Whistleblowing, previa adesione al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali per consentire all'ente di utilizzare la relativa piattaforma informatica per l'invio delle segnalazioni di illeciti in modalità sicura e con tutela dell'anonimato. Nel 2020, a completamento del sistema informatico già approntato, con Delibera n. 26 del 22.12.2020, è stato adottato il Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti - Whistleblowing.

Misure specifiche

Al fine di limitare i rischi corruttivi sottesi alle particolari attività poste in essere dall'Ispettorato nonché a presidio dei principi di legalità e di buon andamento dell'azione amministrativa, si intende implementare anzitutto l'attività regolamentare, volta a disciplinare in modo chiaro tutte le tipologie di procedimenti istruttori e a dettare precisi compiti, tempi e doveri per il personale, ad integrazione delle norme generali sul procedimento amministrativo.

Nel corso del 2020 come già detto (cfr. sez. II - cap. 1.4, del presente Piano, pag 27) sono stati adottate da ISIN diverse procedure e regolamenti interni che costituivano, tra l'altro, misure specifiche da attuare alla luce del precedente PTPCT 2019-2021.

In particolare, si può ritenere che, per i profili anticorruzione e trasparenza, l'attività regolamentare di base dell'Ente sia stata completata nell'anno di riferimento, alla luce dell'adozione del Codice di comportamento interno e del Regolamento di *whistleblowing*.

Nel corso del 2021, giova segnalare, tra le azioni di intervento richiamate nel presente Piano, l'obiettivo per il "Servizio contratti dell'Ispettorato, tra le misure specifiche mirate alla

rotazione degli inviti e degli affidamenti nelle forniture di beni e servizi, dell'istituzione, con apposito regolamento, dell'albo degli operatori economici sulla base di quanto disposto dall'articolo 45 del Decreto legislativo n.50/2016, e in ottemperanza alle direttive fornite dall'Anac in materia con le linee guida n.4.

Inoltre, l'implementazione di un sistema informatizzato finalizzato alla raccolta e alla condivisione di informazioni contenute in processi inseriti in misure specifiche di prevenzione della corruzione ponendo in essere un sistema di controllo di gestione in grado di monitorare tutti i processi dell'amministrazione in termini di efficienza, di efficacia e di analisi dei costi, nonché l'integrazione dei processi e accesso telematico protetto a dati, documenti e procedimenti, con l'obiettivo non solo di garantire la segretezza di quelli nucleari più sensibili che l'ISIN custodisce *ratione materiae*, ma anche di ridurre gli ambiti di manualità/duplicazione/discrezionalità delle altre attività che svolge.

1.5 Monitoraggio anticorruzione

Si riporta, a seguire, il sistema di monitoraggio tratteggiato dall'ISIN in tema di prevenzione della corruzione:

	AZIONI	RESPONSABILI	STRUMENTI OPERATIVI	TERMINE DI ESECUZIONE
A. GESTIONE DEL RISCHIO	Verifica dello stato di aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e delle misure programmate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti¹⁶ 	Nota di richiesta del RPCT Check list di monitoraggio Relazioni dei Referenti	Entro il 30 novembre (monitoraggio finale)
B. ATTUAZIONE DELLE MISURE	Verifica dello stato di attuazione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti 	Nota di richiesta del RPCT Relazioni dei Referenti	Entro il 30 giugno (monitoraggio intermedio) Entro il 30 novembre (monitoraggio finale)

¹⁶ In assenza di nomina dei Referenti TAC per struttura, le attività a questi ultimi attribuite nello schema sono svolte dai Responsabili di struttura

	Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti 	Espletamento di audit su base campionaria e redazione di report sulle risultanze della verifica condotta	Entro il 15 ottobre
C. EFFICACIA DEL PTPCT	Acquisizione di: - dati quantitativi e qualitativi; - valutazioni, proposte e suggerimenti di Referenti, Dirigenti, PO, UPD, OIV; - reclami e/o segnalazioni di illecito da parte di utenti e stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ▪ RPCT 	Compilazione e trasmissione di apposita scheda di monitoraggio da parte dei Responsabili di Struttura	Entro il 15 novembre
			Predisposizione e trasmissione di report da parte di OIV, UPD, e Strutture che operano nei settori a maggior rischio	Entro il 30 novembre
	- Analisi e valutazione di dati, proposte e suggerimenti; - Rendicontazione di dati acquisiti in occasione del monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT 	Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio	Entro il 15 dicembre o diverso termine individuato da A.N.AC.

Il monitoraggio ed i controlli verranno quindi effettuati dal RPCT con l'ausilio della sua struttura di supporto costituita *ad hoc* dall'Ispettorato mediante controlli e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la piena attuazione del Piano e delle misure.

A regime, il sistema di monitoraggio si completa mediante i seguenti flussi informativi:

- **Flusso informativo dell'UPD verso il RPCT** ai fini della redazione della relazione annuale ex art. 1, co. 14, l. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno;
- **Flusso informativo dell'Ufficio Legale verso il RPCT** (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro l'Ispettorato aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno;

- **Flusso informativo dell'URP verso il RPCT** (dati quantitativi e qualitativi dei reclami e segnalazioni ricevuti dall'Ufficio), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.

Sarà pertanto importante che l'ISIN si doti nel corso del 2021 del proprio Ufficio procedimenti disciplinari UPD e che istituisca, nell'ambito del Servizio del Segretariato come previsto dal sopra citato Regolamento di organizzazione interna, un **Ufficio legale** che gestisca, tra l'altro, l'eventuale contenzioso dell'Ispettorato e un **Ufficio relazioni con il pubblico – URP** che curi, tra l'altro, la raccolta e lo smistamento dei reclami e delle segnalazioni di volta in volta pervenuti.

Sistema di monitoraggio

Per l'anno 2020, è stata effettuata un'attività di monitoraggio complessiva a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per il 2021 il RPCT effettuerà tale attività coadiuvato dai Referenti TAC e dalla Struttura di Supporto individuata con la determina n.190 del 20 novembre 2020 e provvederà, inoltre, d'intesa con i Referenti TAC e con il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative, all'attuazione di quelle procedure di verifica che consentono un monitoraggio periodico e sistematico da effettuarsi a prescindere dai controlli che attua in proprio, direttamente.

SEZIONE III - TRASPARENZA

Premessa

Nella consapevolezza che gli obblighi di trasparenza svolgono una funzione fondamentale, l'Ispettorato si è tempestivamente adeguato alle previsioni del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

In particolare, anche in forza dell'art. 11, comma 1 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 33/2013 ("Ai fini del presente decreto, per 'pubbliche amministrazioni' si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione"), la disciplina di cui al citato d.lgs. n. 33/2013 risulta avere diretta applicazione ad ISIN.

La pianificazione sulla trasparenza costituisce, dunque, parte necessaria ed integrante del presente Piano che prioritariamente dispone in tema di prevenzione della corruzione ma che è stato predisposto tenendo conto anche delle previsioni contenute nel d.lgs. 33/2013 e delle indicazioni dell'ANAC contenute:

- nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e negli Aggiornamenti 2017 e 2018;
- nelle "Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", approvate con delibera dell'ANAC n. 1310 del 2016;
- nell'atto di segnalazione (approvato con delibera dell'ANAC n. 1301 del 20 dicembre 2017) concernente "La disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, contenuta nel d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016".

In questa sede, l'ISIN individua le iniziative, le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal vigente quadro normativo di settore, ivi compresi quelli di natura organizzativa, intesi ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, al fine di garantire la massima trasparenza sull'attività dell'Ispettorato.

L'obiettivo è di rendere conto, nell'ambito dei vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte e del modo in cui vengono utilizzate le risorse assegnate dalla legge. Dalla recente istituzione di ISIN ad oggi è stato possibile individuare gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'Ispettorato previsti dalle recenti modifiche normative apportate al d.lgs. n. 33/2013: a ottobre 2018 è stata adottata la procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni in cui viene, tra l'altro, formalizzato l'iter dei flussi informativi destinati alla pubblicazione e recante,

in allegato, il format ANAC con gli obblighi di pubblicazione posti a carico delle strutture organizzative rispettivamente competenti.

In allegato al presente Piano, essendo stati nel frattempo conferiti gran parte degli incarichi di struttura (le determine sopra indicate di conferimento di posizioni organizzative e dell'unico incarico dirigenziale), è stato inserito lo schema di ripartizione delle responsabilità di pubblicazione, volto ad individuare i responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, con particolare riguardo agli adempimenti e alle misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi nell'ambito della tempistica per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio dei dati sulla trasparenza, stabilita dalla citata delibera ANAC n. 1310 del 2016.

Con riferimento ai dati presenti nella sezione "Amministrazione trasparente", l'ISIN ha pubblicato i dati essenziali inerenti la propria organizzazione e le attività svolte. Pur tuttavia la sezione Amministrazione trasparente" di ISIN, appare ancora sul web come "sezione in costruzione" ed è in corso un'attività di aggiornamento, verifica e riorganizzazione dei dati ivi contenuti e, nel contempo, un'implementazione del sito istituzionale, previa valutazione condivisa con il Responsabile della protezione dei dati - RPD.

Capitolo 1 - Sito istituzionale e pubblicazione dati in sezione "amministrazione trasparente"

La sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione trasparente", è organizzata in conformità al d.lgs. 33/2013 'Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni'.

La struttura del sito in macro aree tematiche, tiene conto delle indicazioni contenute nell'allegato 1 delle Prime Linee guida adottate dall'ANAC, recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, che contiene la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione.

Disposizioni generali

In tale area sono pubblicati i dati e le informazioni previsti dagli artt. 10, 12 e 34 del d.lgs. n. 33/2013. Si tratta, in particolare, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza a cui si aggiungono: il Piano della Performance, Piano triennale delle attività e del fabbisogno del personale, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i Criteri tecnici per la programmazione delle attività di vigilanza.

Allo stato, ISIN ha pubblicato, nell'ambito della voce "Atti generali", sia i riferimenti normativi sull'organizzazione e l'attività di ISIN, che tutti gli atti regolamentari di cui si è dotata: il Regolamento sull'organizzazione e il funzionamento interni¹⁷, il Regolamento di contabilità¹⁸,

¹⁷ Delibera ISIN n. 3 del 22 giugno 2018

¹⁸ Delibera ISIN n. 4 del 16 luglio 2018

il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al dPR n. 62 del 2013, il Regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture stipulati dall'ISIN¹⁹, il Regolamento per la concessione del patrocinio e del logo istituzionale²⁰, il Regolamento interno dell'ISIN per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso civico ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990²¹, il Piano delle attività e del fabbisogno dell'ISIN per il triennio 2019 – 2021²², I criteri tecnici per la programmazione delle attività di vigilanza²³ e il Regolamento del Fondo Cassa economale dell'ISIN²⁴.

Organizzazione

L'Area contiene i dati e le informazioni che devono essere pubblicati ai sensi degli art. 13, 14 e 47 del d.lgs. n. 33/2013.

In particolare, sotto la voce dedicata ai Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, sono stati pubblicati i dati obbligatori relativi al Direttore dell'ISIN.

Sono invece in via di definizione le pagine dedicate ai componenti della Consulta e del Collegio dei Revisori dei Conti non essendo ancora pervenuti all'ISIN alcuni dati da pubblicare.

Per quanto riguarda quest'ultimo, di cui sono noti la composizione e il decreto di nomina, non sono ancora pervenuti all'ISIN alcuni dati da pubblicare (quasi tutti i curricula, gli oggetti di ciascun incarico e i compensi percepiti e alcune attestazioni dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse).

Consulenti e Collaboratori

In tale area vengono pubblicati i dati e le informazioni richiesti dall'art. 15 d.lgs. n. 33/2013 e, in particolare, ISIN ha ivi inserito gli incarichi conferiti a: Esperti (Contratto individuale di collaborazione professionale del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione – RSPP e del Portavoce; Incarichi di Consigliere giuridico; Incarico professionale di medico competente e autorizzato; Incarico di Responsabile protezione dati - RPD).

Personale

L'Area deve contenere i dati e le informazioni la cui pubblicazione è prevista dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013. In particolare, vi sono pubblicate le informazioni relative alle seguenti voci: Dirigenti; Posizioni organizzative; Dotazione organica; Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti; CUG; Contrattazione collettiva; Contrattazione integrativa; OIV. Le voci relative

¹⁹ Delibera n. 14 del 2.5.2019

²⁰ Delibera n. 16 del 13.5.2019

²¹ Delibera n. 17 del 13.5.2019

²² Delibera n. 21 del 12.12.2019

²³ Delibera n. 3 del 21.01.2020

²⁴ Delibera n. 2 del 21.01.2020

agli Incarichi amministrativi di vertice e al Personale non a tempo indeterminato non sono compilate perché si tratta di figure non previste dal regolamento di organizzazione e funzionamento interno dell'ISIN.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, il regolamento di organizzazione e funzionamento interno dell'ISIN prevede che i cinque Servizi di livello dirigenziale siano attribuiti ad altrettanti dirigenti di seconda fascia, anche incaricati ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165 del 2001, ma, allo stato, è stato conferito solo un incarico dirigenziale a un dirigente di II fascia, per la copertura del Servizio affari generali, bilancio e personale, di cui sono pubblicati i dati di legge.

Nell'area è stata pubblicata anche la dotazione organica e l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a dipendenti ISIN mentre le voci relative al costo del lavoro a tempo indeterminato, al conto annuale del personale e relative spese sostenute nonché ai dati relativi ai tassi di assenza del personale non sono ancora disponibili e dunque pubblicate.

Sono infine pubblicati gli accordi sindacali posti in essere fino adesso, che incidono sul trattamento economico del personale dell'ISIN, nonché i dati relativi all'OIV, concernenti il nominativo del Responsabile e il curriculum.

Bandi di concorso

Nell'Area è prevista la pubblicazione dei bandi di concorso per il reclutamento o la selezione a qualsiasi titolo, di personale presso l'ISIN, nonché i relativi criteri di valutazione. L'obbligo di pubblicazione riguarda l'elenco dei bandi in corso. Allo stato l'ISIN non ha ancora emanato alcun bando di concorso pubblico ma solo selezioni/interpelli per l'acquisizione di specifiche professionalità.

Performance

L'Area è dedicata alla pubblicazione del Piano della Performance e della Relazione sulla Performance, nonché dei dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e all'ammontare dei premi effettivamente distribuiti. Sono oggetto di pubblicazione, come previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio, i dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi nonché i dati relativi al grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti. Attualmente vi è pubblicato il Sistema di misurazione e valutazione delle performance, approvato con delibera ISIN n. 22 del 12 dicembre 2019.

Enti controllati

L'Area è dedicata alla pubblicazione, come previsto dall'art. 22, c. 1, lettere a) b) e c), del d.lgs. n. 33/2013, dei dati relativi rispettivamente a enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti

di diritto privato controllati. In proposito, si rende noto che, allo stato, nell'ambito delle competenze fissate dalle vigenti disposizioni normative, l'ISIN non esercita funzioni di vigilanza né finanzia enti pubblici; non detiene quote di partecipazione in società di diritto privato e non esercita il controllo di enti di diritto privato.

Attività e procedimenti

Nell'Area vengono pubblicati, ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. n. 33/2013, tutti i procedimenti, avviati ad istanza di parte e non ad istanza di parte, di competenza dell'Amministrazione di riferimento. A breve, a completamento della fase di ricognizione dei procedimenti in atto, vi saranno indicate le tipologie di procedimento attraverso cui l'ISIN adempie ai compiti istituzionali in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Provvedimenti

Nell'Area vengono pubblicati, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, comma 16, della l. n. 190/2012, gli atti adottati dall'organo di vertice. In particolare sono ivi pubblicati gli atti a firma del Direttore dell'ISIN, nella forma di determine e delibere e, a decorrere dal 22 novembre 2019, anche i provvedimenti di competenza dell'unico Dirigente in servizio.

In questa sezione sono pubblicate, inoltre, le Delibere della Consulta.

Bandi di gara e contratti

Nell'Area vengono pubblicati i dati e le informazioni richieste dall'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013. In particolare, devono essere pubblicati tutti gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Codice degli appalti, come puntualmente elencati nell'allegato 1 delle Linee Guida dell'ANAC, nonché i verbali delle commissioni di gara nel rispetto della normativa sulla riservatezza. In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 e tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC, vi deve essere pubblicato il *data-set* appalti sia nel formato aperto XML sia in un'unica struttura tabella. Inoltre vi è prevista la pubblicazione degli atti e delle informazioni di cui all'art. 29 del Codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.). Considerato anche l'ulteriore adempimento previsto dall'art. 37, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 33/2013, e dagli artt. 21, c. 7, e 29, del d.lgs. n. 50/2016, l'ISIN prevede di redigere quanto prima un documento di programmazione, da pubblicare sotto la voce "Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture" e di allinearsi nel corso del 2020 agli obblighi di pubblicazione in materia. In riferimento agli anni 2018, 2019 e 2020, ISIN ha pubblicato le informazioni ex art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 sia in formato XML che tabellare.

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Attualmente, non è stata ancora prevista la concessione di benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei dipendenti ISIN, normata dal CCNL EPR e oggetto di contrattazione integrativa con le OO.SS.

Bilanci

In tale Area, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013, viene pubblicato il bilancio di previsione e di consuntivo, completo di allegati, entro trenta giorni dall'adozione. Il comma 1 prevede anche che, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità anche da parte di meno esperti alla lettura delle informazioni di bilancio, siano pubblicati, in aggiunta, anche i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata e/o con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

Per quanto riguarda l'ISIN, nel corso del 2019 ha pubblicato il bilancio di previsione - esercizio finanziario 2018, il bilancio consuntivo 2018, il preventivo finanziario decisionale - esercizio finanziario 2019 - entrate e uscite, il preventivo finanziario gestionale 2019, il bilancio di previsione - esercizio finanziario 2019, la relazione programmatica - esercizio finanziario ISIN 2019, il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi.

Dal 2020 viene pubblicato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, volto ad illustrare il contenuto di ciascun programma di spesa ed esporre informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare in termini di progetti e attività, con riferimento ai programmi triennali di bilancio provenienti dalla programmazione finanziaria.

Beni immobili e gestione patrimonio

Nell'Area sono pubblicati, ad oggi, i dati relativi al canone di locazione corrisposto per la sede dell'ISIN, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 33/2013, a decorrere dal 1° dicembre 2018.

Controlli e rilievi sull'amministrazione

L'Area riguarda gli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, concernenti i controlli, interni ed esterni, sull'organizzazione e l'attività dell'ISIN.

Servizi erogati

Saranno inseriti nell'Area l'elenco dei servizi erogati dall'Ispettorato previa definizione degli indicatori che definiscono la qualità del servizio. Si prevede la redazione di una "Carta dei servizi e standard di qualità" contenente la regolamentazione dei servizi erogati e il tariffario delle prestazioni.

Pagamenti dell'amministrazione

Ai sensi del citato art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, le P.A. devono pubblicare con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti). E' altresì prevista la pubblicazione di un indicatore, avente il medesimo oggetto, con cadenza trimestrale (indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti). Sempre con cadenza annuale, deve essere pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti e del numero delle imprese creditrici. Nelle indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'ANAC tale obbligo andrebbe adempiuto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento ma poiché, ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 287/90, il rendiconto finanziario annuale è approvato entro il 30 aprile, l'ispettorato dovrà tenere conto di tale scadenza al fine di poter disporre di dati definitivi e poter provvedere alla pubblicazione dei dati in questione entro il mese successivo (maggio). Saranno anche pubblicate le istruzioni per i versamenti all'ISIN. Sono consultabili, sul sito web dell'ISIN, i dati sui pagamenti suddivisi per anno e trimestre; medesima impostazione per le informazioni relative all'Indicatore di tempestività dei pagamenti.

Opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, viene in quest'area pubblicato Programma triennale dei lavori pubblici.

Pianificazione e governo del territorio

L'Ispettorato non ha competenza in materia

Informazioni ambientali

Saranno pubblicate nell'Area, dati e informazioni ambientali di competenza ovvero in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Altri contenuti – Prevenzione della corruzione

In tale Area sono contenute le informazioni relative alle iniziative adottate dall'ISIN in materia di prevenzione della corruzione (nominativo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, Piano triennale per prevenzione della corruzione e della trasparenza, Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza). Vi è attualmente pubblicata la determina del Direttore di nomina della RPCT ISIN, il PTPCT ISIN 2019-2021 e relativi allegati (mappatura dei processi e delle attività per struttura organizzativa), la procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, approvata l'8 ottobre 2019, i contatti del RPCT e la procedura di *whistleblowing*, attivata per la segnalazione di illeciti.

Altri contenuti - Accesso civico

Nell'Area sono riportate le indicazioni e istruzioni per la presentazione dell'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013. In particolare, è pubblicato il nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al quale deve essere presentata la richiesta di accesso civico, nonché le modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dell'indirizzo PEC istituzionale. Al fine di rendere più agevole la presentazione delle istanze, sono stati predisposti appositi moduli, reperibili sul sito e analogamente, per la presentazione delle istanze di accesso civico, sia semplice che generalizzato.

Si rappresenta che le indicazioni sulle modalità di presentazione dell'istanza e i relativi moduli sono state predisposte alla luce delle previsioni normative e delle indicazioni contenute nelle "Prime Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", adottate dall'ANAC con delibera 28 dicembre 2016, n. 1309

E' ancora in via di definizione il Registro degli accessi, che è uno degli obiettivi strategici individuati nel presente Piano.

Si segnala infine che, per completezza dell'informativa, si è ritenuto di pubblicare anche in questo spazio il Regolamento interno dell'ISIN per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso civico ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990, approvato in data 13 maggio 2019.

Altri contenuti - Catalogo di dati, metadati e banche dati

L'Area conterrà le banche dati dell'Ispettorato

Dati ulteriori

Sono pubblicati in quest'area dati specifici dell'amministrazione.

Con riferimento ai dati pubblicati sul web, l'ISIN assicura il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni pubblicate sul proprio sito istituzionale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'ISIN assicura altresì il rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", con specifico riguardo alla qualità dei dati pubblicati.

Con riferimento infine alla sezione archivio del sito, ISIN vi inserirà quegli atti, quei dati e quelle informazioni che sebbene superati, per legge devono essere conservati per un certo lasso di tempo. In particolare, quanto alla decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione, la durata ordinaria rimane infatti fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno

successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, per prendere visione di atti, dati e informazioni non più conservati nella sezione archivio del sito, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 33/2013.

Capitolo 2 - Programma per la trasparenza 2021-2023, in attuazione dei relativi obblighi di legge

In materia di trasparenza, il RPCT deve:

- svolgere stabilmente un'attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull'adempimento da parte delle Strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Direttore i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere periodicamente al monitoraggio e all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

La responsabilità di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare è attribuita ai Responsabili di struttura di livello dirigenziale (in ISIN, all'unico Dirigente in servizio e ai titolari di posizioni organizzative tecniche di Area) e non dirigenziale (in ISIN, ai titolari di posizioni organizzative tecniche di sezione) o, se individuati, ai loro Referenti per la trasparenza. Responsabili/Referenti per la trasparenza hanno il compito di:

- individuare con chiarezza e completezza i contenuti informativi da pubblicare, indicando la tipologia delle informazioni e il periodo a cui le informazioni si riferiscono;
- aggiornare le informazioni, segnalando quelle superate e non più significative al fine della loro archiviazione ovvero eliminazione;
- comunicare al Responsabile della pubblicazione, che gestisce ed implementa il sito web dell'ISIN, i dati e le informazioni da pubblicare secondo le previsioni e le modalità indicate nella procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza dell'ISIN si basa sulla responsabilizzazione di ogni singola Struttura e dei relativi Responsabili secondo le attribuzioni sopra delineate, ribadite, graficamente nell'allegato 2 al presente Piano al quale si rinvia.

Il RPCT svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

Ai fini della successiva pubblicazione, dati e informazioni devono essere trasmessi dai singoli uffici al Responsabile della pubblicazione, attraverso la casella di posta interna trasparenza@isinucleare.it.

Per il 2021, il RPCT svolgerà periodici controlli sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei soggetti sopra indicati, con la collaborazione della propria struttura di supporto, istituita con la determina n.190 del 20 novembre 2020. Con verifiche a campione sarà monitorato anche il grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il RPCT segnala al Direttore, all'Organismo indipendente di valutazione²⁵ e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione che, nei casi più gravi, rilevano anche per i profili disciplinari²⁶.

L'attività di monitoraggio periodico sulla sezione "Amministrazione trasparente" è effettuata anche dall'OIV, ai fini del rilascio di un'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni.

In sede di apposita attività formativa saranno stigmatizzati i profili sanzionatori correlati al mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione discendenti dalla legge sulla trasparenza, con particolare riferimento agli artt. 46 e 47, commi 1, 1-bis e 3 del d.lgs. n. 33/2013.

2.1 Accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico c.d. semplice (già previsto dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013), l'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013), in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act*, di origine anglosassone. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato alla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della norma, come esplicitata nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 97/2016, nonché nelle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del d.lgs. 33/2013, adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, è quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza che l'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ridefinisce come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma

²⁵ L'OIV monocratico di ISIN è stato nominato con Determina n. 113 del 16 maggio 2019

²⁶ La violazione degli obblighi di pubblicazione implica responsabilità per mancato adempimento e costituisce illecito disciplinare

soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Naturalmente, fermo restando l'assunto che il principio di trasparenza è divenuto un cardine fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini, la regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Il legislatore ha previsto due tipi di eccezioni: le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, comma 3; i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013.

Nel corso del 2021, l'ISIN, al fine di dare attuazione al principio di trasparenza introdotto dal legislatore nel 2016 ed evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione, si doterà di criteri specifici nella valutazione delle istanze di accesso civico, semplice e generalizzato, da pubblicare su l'intranet per darne diffusa conoscibilità e facile consultazione a tutti i dipendenti.

2.2 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Come è noto il RGPD (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto, tra l'altro, la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD)²⁷.

L'ISIN si è dotato di una figura esterna per lo svolgimento di tali funzioni, previo espletamento di una procedura di selezione mediante manifestazione di interesse, pubblicata sul sito e con Determina n. 74 del 27 marzo 2019, è stata nominata RPD dell'ISIN, l'Avv. Silvia Amicucci, con incarico di durata biennale.

Il RPD è competente sulle questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, anche con riferimento alle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato, e costituisce una figura di riferimento per il RPCT, a cui chiedere supporto – art. 39, 1 comma, lett a) del RGPD - nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna da adire ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy: in più di un'occasione nel corso del 2019, a seguito di richiesta della RPCT, ha svolto le proprie valutazioni sulle modalità di adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione.

Al RPD spetta, infatti, il compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della *full disclosure* e della privacy, ovvero il diritto alla conoscibilità e quello alla protezione dei dati personali. La soluzione deve esser individuata attraverso la valutazione

²⁷ Il Responsabile della protezione dei dati - RDP è individuato anche con la sigla DPO – Data Protection Officer, ai sensi del vigente GDPR - Regolamento UE n. 679 del 2016 in tema di protezione dei dati personali.

degli interessi in gioco, alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza e costituisce sicuramente un elemento fondamentale, ai fini del bilanciamento e allineamento di questi sistemi ai valori del RGPD, la dimensione organizzativa predisposta dal titolare del trattamento.

Non a caso, ai sensi dell'art. 25 del RGPD, il titolare del trattamento è tenuto a porre in essere «misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati per impostazione predefinita (*privacy by default*) solo i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento»; deve inoltre mettere «in atto misure tecniche e organizzative adeguate, quali la pseudonimizzazione, volta ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati, o quali la minimizzazione [...]», nell'ottica di agevolare il contemperamento delle opposte esigenze.

Nello spazio del sito istituzionale, dedicato alla Privacy, è pubblicata la Policy dell'ISIN in tema di privacy e, con la finalità di consentire l'esercizio dei diritti da parte degli utenti, sono tra l'altro, pubblicati i riferimenti della Responsabile della Protezione dei Dati dell'ISIN, alla quale può essere inviata una istanza presso la sede del Titolare o attraverso la casella istituzionale rpd@isinucleare.it.

Si segnala per completezza che ad oggi, l'Ispettorato ha posto in essere con la collaborazione della Responsabile privacy, una serie di iniziative sul tema, dall'organizzazione di incontri di formazione obbligatoria ai sensi del Reg. UE 2016/679 rivolti a tutto il personale, all'adozione con Determina n. 2/2020 – della procedura interna per la gestione del Data Breach in ISIN.

Con la delibera n.38 del 30 marzo 2021 è stato adottato e successivamente pubblicato il “Registro delle attività di trattamenti dei dati”.

DISPOSIZIONI FINALI

Aggiornamento del Piano

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012 il PTPCT viene aggiornato e, conseguentemente, adottato dall'Organo in relazione ai seguenti fattori:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, del PNA e delle disposizioni in materia penale;
- rischi emersi successivamente all'emanazione del PTPCT e, pertanto, non considerati in fase di predisposizione dello stesso;
- nuovi indirizzi o direttive emanate dall'A.N.AC. o da altri organi competenti in merito.

Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione

Il presente Piano entra in vigore dal primo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento di adozione sul sito web istituzionale dell'Ispettorato, e sostituisce il precedente PTPCT per le parti con esso incompatibili.

L'Ispettorato ottempera agli obblighi di pubblicità e informazione attraverso la pubblicazione del PTPCT e dei relativi allegati sul sito istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti -Corruzione".

Il Piano è reso noto a tutto il personale con apposita mail di informativa.

Allegati tecnici

All. 1 - Mappatura dei processi e delle attività delle strutture organizzative dell'ISIN.

All. 2 - Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività e ripartizione della responsabilità di pubblicazione in ISIN, ai sensi del d.lgs. n.33/2013, della delibera ANAC n. 1310/2016 e di fonti regolamentari dell'Ispettorato.